



PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE: **RIORGANIZZARE IL LAVORO PER RINNOVARE I CONTRATTI**



email: fp@cisl.it - www.fp.cisl.it



WWW.FP.CISL.IT



RIORGANIZZARE IL LAVORO CON I PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE PER RINNOVARE I CONTRATTI



VIA IL BLOCCO DELLE RETRIBUZIONI, DAI RISPARMI I SOLDI PER LE NOSTRE BUSTE PAGA

Tenere bloccata la contrattazione nazionale nel pubblico impiego resta una misura inaccettabile. In primo luogo, perché colpisce le buste paga in un momento difficile per tutti i lavoratori dipendenti; ma anche perché, proprio nella contrattazione, il sistema delle Pa ha una leva formidabile di rinnovamento dall'interno.

È vero che, allo stato attuale, aumentare la spesa pubblica è una strada oggettivamente impraticabile. Ma c'è un'altra strada, che la Cisl indica da tempo: **riqualificare la spesa** per renderla più produttiva. Cioè recuperare risorse grazie all'eliminazione degli sprechi e delle inefficienze, per concentrarle sugli interventi che servono a migliorare disponibilità e qualità dei servizi ai cittadini. **E rinnovare i contratti di lavoro per i dipendenti e professionisti pubblici.**

Nei prossimi anni il settore pubblico sarà interessato da profondi processi di riorganizzazione e razionalizzazione che sono necessari per salvaguardarlo, ma che devono essere attuati in maniera condivisa, con i lavoratori, con il sindacato.

RISULTATI POSSIBILI, NON PROMESSE IRREALIZZABILI

Un sindacato che vuole fare veramente il bene dei lavoratori non nasconde la testa nella sabbia, non abbaia alla luna, non si abbarbica all'esistente. Cerca spazi e modi per operare all'interno del nuovo contesto e ricavarne vantaggi per coloro che rappresenta, sia in termini di riconoscimento professionale che di aumenti retributivi. Gli strumenti per farlo esistono: bisogna usarli bene.

Il cammino è stato lungo, ma siamo riusciti a far passare l'idea che l'approccio giusto ad un abbattimento strutturale della spesa pubblica non sta nei tagli lineari, ma nella selettività degli obiettivi e nell'innovazione organizzativa.

I PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE (ART. 16, DL 98/2011): IL 50% DELLE ECONOMIE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Rispetto al passato, le disposizioni sul pubblico impiego nelle ultime manovre finanziarie contengono alcune misure ispirate ad un principio che condividiamo appieno, quello della responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile di tutti i livelli di governo. Questo principio è alla base di una previsione fondamentale contenuta nella

manovra di luglio 2011: quella che riguarda i piani triennali di razionalizzazione, che le amministrazioni sono chiamate ad adottare per riordinare gli apparati amministrativi e ridurre le spese di funzionamento. L'articolo 16 della stessa legge prevede che, di questi risparmi, il 50% possono essere destinati al finanziamento della contrattazione integrativa e dunque anche alle buste paga, nel rispetto dell'intesa del 4 febbraio 2011 che la Cisl ha fortemente voluto e ottenuto dal precedente Governo.

RIORGANIZZAZIONE E SPENDING REVIEW: LAVORATORI ED RSU PROTAGONISTI

I piani di razionalizzazione rappresentano un'opportunità da non perdere. Con le nostre proposte, possiamo contribuire ad orientare un uso più efficace delle risorse pubbliche. Possiamo superare attraverso la contrattazione integrativa il congelamento delle retribuzioni. E possiamo rilanciare in un ruolo di protagonista responsabile il sindacato dei lavoratori pubblici, e lavorare per costruire in ogni ente relazioni sindacali virtuose in cui le parti si confrontano sulle scelte di programmazione e di spesa. Senza le opacità, le "disattenzioni" e le connivenze che ben conosciamo, e che spesso nascondono i veri buchi neri in cui si perdono i soldi dei cittadini... e dei nostri contratti!

La contrattazione decentrata è il livello più idoneo ad accompagnare questi processi di ristrutturazione e a gestire nell'interesse dei lavoratori i mutamenti organizzativi che ne conseguiranno, a partire dalla mobilità. La contrattazione decentrata, e le nuove Rsu che ne saranno protagoniste, diventerà il laboratorio in cui elaborare problemi, aspirazioni e suggerimenti dei lavoratori per farne proposte di innovazione a tutto campo sull'organizzazione e la gestione del lavoro: l'articolazione degli orari, la valorizzazione delle competenze, gli interventi formativi, la digitalizzazione...

Fare in modo che i piani triennali siano veri piani di rinnovamento e rilancio – anche economico – del lavoro pubblico, non un modo per far rientrare dalla finestra i vecchi tagli lineari, è l'impegno programmatico della Cisl Fp. E vogliamo declinarlo in ogni ente secondo la sua mission, il suo territorio, l'utenza cui si rivolge, le sue criticità e punti di forza.

Nella stessa ottica virtuosa vogliamo che dalla *spending review*, che il governo ha iniziato a programmare e che dovrà interessare tutto il sistema delle Pa e delle aziende pubbliche, si cominci fin da subito a ricavare anche le risorse necessarie per coprire la prossima tornata di rinnovi nazionali.

Senza chiedere soldi in più ai contribuenti, ma trovando nei miliardi di spesa improduttiva, i soldi necessari a dare riconoscimento al nostro lavoro.

UN CONTRATTO NUOVO DAI RISPARMI
Con la Cisl FP, cambiare SI PUO'

